

Mezzo mondo è sotto zero

Il porto è gelato



AMSTERDAM — Centinaia di pattinatori si esibiscono nel porto di Volendam completamente ghiacciato per il freddo intenso (Telefoto AP - l'«Unità»)

STATI UNITI — 78 persone morte in una sola settimana. Interi raccolti distrutti.

INGHILTERRA — Si profila il razionamento dell'energia elettrica.

OLANDA — Gli iceberg tengono imprigionate 40 navi.

GRECIA — Un intero villaggio ingoiato da una frana: inondazioni e piogge.

ITALIA — In provincia di Sondrio temperatura record: 32 gradi sotto zero!

I Pollaiolo tornano in Italia

Altre opere d'arte rubate dai nazi si trovano negli USA

Misteriosa vicenda intorno a un prezioso dipinto

Nostro servizio
LOS ANGELES, 14.
La vicenda dei due piccoli e preziosissimi dipinti di Antonio del Pollaiuolo, appartenenti alla Galleria degli Uffizi e trafugati dai nazisti durante l'ultima guerra, è giunta ieri alla sua agognata e logica conclusione: entrambe le tavo-

lette sono state infatti restituite dai coniugi Meindl al governo italiano. È stato il ministro Rodolfo Siviero in apposita missione a Los Angeles a prendere in consegna i due dipinti. Il ministro ha immediatamente consegnato i due Pollaiuolo al museo della Contea di Los Angeles, adempiendo a un preciso impegno recentemente assunto con il direttore del museo stesso e secondo il quale i due capolavori avrebbero dovuto restare per qualche tempo a disposizione del pubblico che intendesse vederli. Trascorso questo periodo le due opere riprenderanno finalmente la via di Firenze per essere di nuovo parte del patrimonio artistico della Galleria degli Uffizi.

I coniugi Meindl hanno firmato un accordo con il ministro Siviero — che ha così brillantemente concluso, aiutato dai membri della delegazione appositamente inviata negli USA la complicata vicenda — nel quale si impegnano non solo a restituire i due quadri «Ercole che uccide Idris» e «Ercole che soffoca Anteo» ma anche (cittiamo testualmente il testo dell'accordo) ad assistere in futuro il ministro Siviero nel recupero di altri quadri presentemente mancanti dalla Galleria degli Uffizi. La qual cosa vuol dire, in parole povere, che i due coniugi la sanno molto lunga sul traffico di opere d'arte rubate dai nazisti durante la scorsa guerra, e adesso

Appello dei detenuti di Burgos

PARIGI, 14.
I detenuti politici del carcere di Burgos hanno lanciato al mondo un appello di pace e di amicizia. Il messaggio è stato ricevuto in Francia e trasmesso dalla agenzia «Union française d'information».

«Noi ringraziamo profondamente gli uomini e le donne, i sindacati, le organizzazioni politiche e tutte le altre organizzazioni di tutti i paesi che lottano per la nobile causa di aiutare il popolo spagnolo a restaurare la democrazia e di avvicinare il giorno della nostra liberazione, per restituirci alle nostre famiglie e al lavoro per il bene del nostro paese. Possa — dice il messaggio — essere il 1963 un anno di pace e di cooperazione fruttuosa fra tutti i popoli, possa portare nuovi trionfi alla democrazia e alla scienza per il bene dell'umanità».

che, dopo le forti e costanti pressioni esercitate dalla delegazione italiana si sono decisi a cedere è auspicabile che una volta sulla strada non si arrestino.

Del resto, legato alla vicenda del Pollaiuolo, è venuto alla luce oggi un altro episodio, molto strano. Il ministro Siviero, nel corso delle ricerche, era giunto a conoscere il personaggio-chiave del mistero dei dipinti trafugati: il restauratore di origine ungherese H. La Vigner, lo stesso che aveva per primo segnalato la presenza dei due Pollaiuolo al console d'Italia a Los Angeles. Si è però certo che il ministro Siviero sarebbe sicuramente riuscito a recuperare altri preziosi capolavori mancanti dagli Uffizi se non fosse intervenuto un fatto imprevisto, del tutto imprevedibile: la morte per infarto di La Vigner.

La vicenda si tinge di giallo, a questo punto, per le circostanze per lo meno insolite in cui è avvenuto il decesso del restauratore, la sera del 12 gennaio, cioè dopo la promessa fatta al ministro di restituire una delle altre otto opere mancanti dagli Uffizi. La Vigner si era oramai convinto, ma dopo una misteriosa telefonata non volle più firmare l'accordo con il rappresentante italiano. Poche ore dopo questa decisiva telefonata il restauratore decedeva per attacco cardiaco.



MIKRO CHORIO (Grecia) — Solo pochi tetti del piccolo villaggio greco travolto da una valanga riescono ad emergere tra la massa di terriccio (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Pochi giorni di tregua, come se l'anno nuovo volesse presentarsi in veste benigna, e poi il freddo è ripreso, più intenso, più tenace di prima. Il suo fronte è anche più esteso della volta scorsa: fa eccezionalmente freddo in tutti i paesi dell'emisfero australe, nessuno escluso, neppure gli USA come nell'URSS, in Giappone come in Inghilterra, in Grecia, in Italia.

Negli Stati Uniti, i morti per il maltempo sono stati 78. Venti freddi che incalzano dai nord, in molte zone alla velocità di 100 chilometri l'ora hanno ridotto l'Europa in campo gelato sulle cui coste imperversano paurose mareggiate. I record delle temperature minime sono superati in molte regioni: in Svizzera si è giunti a 40 gradi sotto zero! In Francia, solo nelle ultime 24 ore, il freddo ha provocato 12 morti. Il termometro oscilla in media fra il decimo e il ventesimo grado sotto zero. Il paese che forse più soffre di questa situazione è l'In-

ghilterra, cui un freddo mai registrato prima non concede tregua da più di un mese. L'elettricità a disposizione del paese, a causa delle continue temperature sotto zero che richiedono un riscaldamento eccezionalmente superiore alla norma, è insufficiente: si minaccia il razionamento della corrente elettrica e l'oscuramento, ieri, per diverse ore, intere zone di Londra sono rimaste al buio. Nella rete ferroviaria meridionale il riscaldamento dei treni è stato completamente abolito. L'elettricità è divenuta preziosa.

In Italia l'ondata di freddo ha fatto scendere vertiginosamente i termometri: in provincia di Sondrio, a Livigno, si sono segnalati i 32 gradi sotto zero! 27 gradi sotto zero è la temperatura della Val Passiria.

Nelle regioni meridionali nevica: Avellino, Bari, Foggia, Matera, sono coperti di una coltre bianca.

Le previsioni? Il meteorologo è concorde: il freddo accenna ad aumentare.

Due uomini nel Togo lottano per il potere

Meachi è rientrato ieri dal Ghana e Grunitsky dal Dahomey



Nicolas Grunitsky, ex primo ministro del Togo e cognato del defunto Olympio

LOME' 14' — Nel Togo, dove il governo di Sihanouk Olympio è stato rovesciato e lo stesso presidente ucciso, la situazione è confusa, nonostante la calma apparente. Dall'esilio di Accra, nel Ghana, è giunto Antoine Meachi, il leader dell'«Unione democratica delle popolazioni togolese» che era il principale avversario di Olympio. Ma sembra che anche Nicolas Grunitsky, cognato del presidente ucciso e capo del «Partito togolese del progresso», pretenda alla successione. Anche lui era in esilio, a Cotonou, nel Dahomey; e anche lui è rientrato precipitosamente a Lomé. Spetta evidentemente alla giunta militare che ha compiuto il colpo di stato, dirimere la questione, designando l'uno o l'altro. Secondo le ultime notizie, alcuni ufficiali sarebbero andati a ricevere Meachi alla frontiera, indicando così palesemente che la scelta del futuro capo di governo cade su di lui.

Magà sulla situazione nel Congo: Nkrumah ha approfittato dell'occasione per assicurare il suo interlocutore che il Ghana non interferirà in alcun modo negli affari interni del Togo.

A Parigi, per ora ci si rifiuta ufficialmente di prestar fede alle voci secondo cui nel colpo di stato del Togo sarebbe facilmente individuabile la «longa manus» di uno stato vicino. Si fa tuttavia osservare che nel Ghana si è sempre accusato il Togo di fomentare torbidi e si ricorda che alla fine del '61, il governo del Ghana pubblicò un libro bianco in cui si denunciava l'operato del governo di Lomé come fautore di complotti contro Accra e la persona di Nkrumah. Per il momento, il governo francese ha deciso di stare a vedere. Un reggimento di paracadutisti è stato posto in stato d'allarme a Dakar, nel Senegal, per intervenire qualora i francesi del Togo fossero minacciati o gli accordi tra Parigi e Lomé fossero in qualche modo violati.

In serata, il comitato insurrezionale ha diffuso per radio un comunicato per affermare che gli insorti hanno agito spontaneamente senza ricevere ordini né dall'esterno né dall'interno, e senza ispirarsi a ideologie politiche o religiose. Nessun leader politico, si afferma nel comunicato, è alle spalle della rivolta, che è stata organizzata e compiuta da un «movimento militare pronto a ritirarsi appena le circostanze permetteranno la costituzione di un governo civile di natura provvisoria».

I governi dei due paesi confinanti con il Togo, Dahomey e Ghana, hanno di nuovo assicurato che non interferiranno nella situazione interna del paese. L'assicurazione è stata ribadita dal ministro degli esteri ghanese, incontratosi oggi a Cotonou col presidente del Dahomey, Hubert Maga.

A Roma dopo le persecuzioni naziste

Le opere di Grosz tornano in tribunale



Barzini jr., Levi, Ungaretti e il prof. Argan durante una pausa del processo

Le opere del grande pittore tedesco George Grosz saranno di nuovo davanti a un tribunale, dopo aver subito le persecuzioni naziste. Così ha deciso il presidente dottor Semerari, ieri alla quarta sezione penale del Tribunale di Roma. Viene esposta, può essere ostacolata o discussa la causa contro il direttore della galleria d'arte «l'Obelisco», Gaspare Dei Corso, giovedì prossimo, infatti, l'ufficio stampa della questura di Roma dovrà fornire ai giudici gli originali di tre disegni incriminati, ritirandoli, come dice l'ordinanza, in attesa della sentenza del processo.

Il presidente dell'Alto Volta, Maurice Yaméogo ha inviato un telegramma agli autori del colpo di stato: «Cinque di spada, di spada perisce... Il mondo intero deve condannare questi atti di vendetta...». Il presidente della Guinea Seku Turé (che sta compiendo una larga manovra di riavvicinamento alla Francia e per questo forse si recherà prossimamente a Parigi) ha proclamato un lutto nazionale di tre giorni, affermando che gli autori del colpo di stato nel Togo «sono nemici permanenti della libertà e dell'unità africana».

Tra i paesi confinanti col Togo, il Dahomey e il Ghana sono certo i più direttamente interessati al brusco cambiamento della situazione. Il governo del Dahomey ha inviato truppe alla frontiera esprimendo ufficialmente il timore di un'annessione del Togo da parte del Ghana, facilitata dall'amicizia personale che lega il leader dell'UDPT Meachi al presidente Nkrumah. Quest'ultimo ha ricevuto ieri il ministro degli esteri del Dahomey, che era latore di un messaggio del presidente

Il PC inglese per l'unità del movimento operaio

LONDRA, 14.
L'esecutivo nazionale del Partito comunista inglese ha pubblicato una risoluzione sull'unità del movimento comunista internazionale, «essenziale e fondamentale» del momento. La situazione attuale, infatti, suscita «profonda preoccupazione in ogni comunista». Il documento dichiara: «La coesistenza pacifica è un obiettivo realistico che può essere raggiunto con la lotta». Quanto alla soluzione della crisi cubana, si osserva che è stata «una vittoria per Cuba e per la pace mondiale».

Dopo aver segnalato il crescente pericolo del dogmatismo nel movimento internazionale, i comunisti inglesi osservano che una nuova conferenza di tutti i partiti potrebbe avere successo solo a condizione che la polemica si arresti subito e che la riunione venga preparata con cura e col tempo necessario.